

Martedì 10 dicembre 1996

Milano

l'Unità pagina 23

Salta l'inaugurazione prevista per il 20 e il governo promette nuovi finanziamenti

Arrivano più soldi per il Piccolo

LAURA MATTEUCCI

■ A salvare il Piccolo potrebbe essere un aumento dei finanziamenti statali, in modo che il «Progetto 2000», la programmazione teatrale per il prossimo triennio voluta da Strehler, possa andare in porto. Ad aprire qualche spiraglio sul futuro del teatro d'Europa è stato Mario Bova, il direttore generale del dipartimento dello Spettacolo del ministero, volato da Roma proprio per essere presente al Consiglio d'amministrazione riunitosi nel pomeriggio.

Nel frattempo, con sollievo di tutti i dipendenti nonché di Strehler medesimo (che si è sempre dichiarato contrario), salta definitivamente l'inaugurazione *ante litteram*, giusto per mettere un primo piede nella nuova sede non ancora finita, che il Comune aveva unilateralmente deciso per il 20 di questo mese. «Di sicuro - attacca infatti l'assessore comunale alla Cultura, Philippe Daverio - non si può parlare di alcuna inaugurazione almeno prima del 31 dicembre, cioè finché non si scioglie il problema delle dimissioni di Strehler» (che diventeranno operative il primo di gennaio). «Ciò non toglie - prosegue Daverio - che faremo qualcosa per far vedere ai milanesi in che modo hanno speso i loro soldi in tutti questi anni di lavori nella nuova sede».

Ancora un Consiglio d'amministrazione, ieri, allargato anche ai soci fondatori (per il Comune Philippe Daverio, per la Regione e la Provincia i suoi omologhi Mirko Tremaglia e Daniela Benelli) per decidere il futuro del Piccolo teatro. Un altro incontro ci sarà ancora domani, in attesa del Cda di mercoledì 18 che tutti si aspettano definitivo. E giovedì il vicesindaco Giorgio Malagoli incontrerà le organizzazioni sindacali a Palazzo Marino. Ieri, intanto, le dimissioni del direttore artistico e amministrativo sono state nuovamente respinte, per la seconda volta in sei mesi.

Ma a dare una speranza al futuro del Piccolo è stato il funzionario del governo Mario Bo-

va, dal quale sarebbero arrivate garanzie circa l'aumento dei finanziamenti. Adesso spetta a Comune, Provincia e Regione decidere il da farsi. «Sono fiducioso che questa crisi si risolva - ha detto Bova lasciando la riunione - Questo teatro ha avuto un'importanza storica nella storia culturale del Paese, e ci auguriamo continui ad averla, insieme a Strehler. Ancora: «I finanziamenti al Piccolo - ha proseguito Bova - rientrano nella svolta impressa dal ministro Veltroni alla politica culturale, molto attenta alle iniziative di carattere internazionale. E di certo, in quest'ambito il Piccolo ha una collocazione eccellente». Da parte delle amministrazioni locali, ancora nessuna promessa ma nemmeno dichiarazioni bellucose. «Dobbiamo valutare, la discussione è aperta - dicono i tre assessori, Benelli, Daverio e Tremaglia - Certo è che l'incremento di contributi da parte del governo potrebbe essere decisivo». Che qualcosa si stia muovendo lo conferma anche Franco Rositi, presidente del Cda: «Sono stati fatti passi in avanti nella risoluzione dei problemi - ha dichiarato - Credo che qualche soluzione possa essere trovata prima di Natale. Quello che ci aspettiamo sono precisi impegni politici da parte di tutti gli organi competenti».

Se tutto ciò possa provocare qualche ripensamento in Strehler, per il momento non è dato sapere. Di certo, c'è solo che il Berliner Ensemble, il teatro di Berlino fondato da Brecht, è senza direttore da quando il sovrintendente Martin Wuttke si è dimesso per mancanza di fondi. E che in questi giorni è circolato il nome di Strehler come possibile successore. Un suo portavoce, però, ha dichiarato che in queste voci non c'è nulla di concreto, confermando solo che il teatro gli ha inviato una lettera di solidarietà in cui tra l'altro si legge di considerare il Berliner Ensemble come la sua patria naturale.



«Riaprite la biblioteca di via Odazio»

Non vogliono che la loro biblioteca, avamposto di civiltà contro il degrado, resti chiusa la sera, lasciando libero il campo a teppisti e spacciatori di droga. Ieri sera al Lorenteggio, un gruppo di cittadini ha sfidato il freddo e la pioggia, inscenando un sit-in di protesta davanti alla biblioteca comunale di via Odazio, che da un mese segue orari da coprifuoco anziché chiudere come è normale - alle 23. Già l'anno scorso la struttura era rimasta chiusa per problemi di ordine pubblico. I pochi bibliotecari e i frequentatori erano esposti alle violenze dei bulli del quartiere: uno degli impiegati era anche stato aggredito e schiaffeggiato. Poi la riapertura, faticosa e a singhiozzo. Un mese fa la cattiva notizia, con il ripristino della

chiusura anticipata alle 20: un provvedimento dettato dalla decisione dell'ufficio centrale delle biblioteche di spostare due dei dipendenti di via Odazio in un'altra struttura di quartiere, quella di villa Litta. Ma gli abitanti di zona 17 non si arrendono, anche perché temono che la riduzione di orario prelude ad uno smantellamento definitivo. È nato un comitato, di cui fanno parte la Cgil del Giambellino, il Pds, Rifondazione e il Circolo 21 Aprile dell'Ulivo. Ieri sera c'è stato il sit-in seguito da un'assemblea, oggi partiranno lettere al sindaco: si vuole non solo che la biblioteca non muoia, ma che la si aiuti a vivere, assicurandole sicurezza e protezione.

□ Sara Tedeschi

La protesta degli inquilini di via De Castilia sgomberati e ancora senza tetto

Sfrattati occupano l'assessorato

PAOLA SOAVE

■ Sette famiglie con bambini. Gli inquilini di via De Castilia sgomberati il 26 novembre scorso e ancora privi di un tetto, ieri si sono trovati nuovamente in strada e per quasi tutta la giornata hanno occupato i locali comunali di via Pirelli adiacenti all'ufficio dell'assessore Elisabetta Serri, chiedendo una soluzione. Una schiarita è venuta però solo in serata e non certo per opera del Comune. È stata la Caritas Ambrosiana a mettere a disposizione una cifra fino a 5 milioni per venire incontro alle necessità di alloggio delle famiglie, che potrà forse essere risolta almeno provvisoriamente a partire da oggi, mentre ancora ieri in serata i senza tetto non sapevano dove avrebbero trascorso la notte: uniche possibilità previste dormire in auto o chiedere nuovamente ospitalità a don Mauro

Radici, parroco della chiesa del Sacro Volto che già li aveva ospitati nelle notti «calde» dello sgombero. Delle diciassette famiglie sgombrate il mese scorso, sono sette ancora senza alloggio, per un totale di 24 persone di cui 12 bambini, la più piccola dei quali ha appena un anno e mezzo. Fino all'alloggio erano stati ospitati in albergo, grazie a un contributo di 10 milioni della Fondazione Durini, la stessa che li aveva cacciati - e con metodi che qualcuno ha trovato piuttosto brutali - dallo stabile di via de Castilia 12, all'Isola. Ieri però sono finiti i soldi e le famiglie si sono ancora una volta ritrovate senza un rifugio. Da qui la decisione di presidiare gli uffici dell'assessorato all'Edilizia in via Pirelli. Gli sfrattati sono arrivati verso le 10 e sono rimasti ad assediare l'ufficio dell'as-

sessore Serri fino oltre le 18. Nel frattempo una piccola delegazione è riuscita a farsi ricevere dall'assessore, senza però avere alcuna assicurazione concreta. La situazione è stata sbloccata dal dialogo tra il Sicut - che ha gestito la protesta insieme alla consigliere comunale di Rifondazione Franca Caffa, al consigliere regionale Pippo Torri e alla Caritas Ambrosiana.

Il sindacato degli inquilini ha contattato la casa albergo comunale di via Corridoni appurando che sarebbero disponibili una decina di stanze singole, per un affitto di 520 mila lire al mese, ma che dovevano essere ancora ripulite ed occorreva una garanzia di pagamento per poterle assegnare agli sfrattati anche provvisoriamente. È stata quindi interpellata la Caritas che si è resa disponibile ad erogare fino a cinque milioni, che potrebbero quindi bastare fino ad ol-

tre Natale, anche perché le famiglie stesse sono pronte a versare una quota dell'affitto compatibile con il loro reddito. L'assessore Serri, invece, non ha voluto neppure intervenire presso la Casa albergo per chiedere la disponibilità dei locali, in quanto a suo dire la questione riguarda il Demanio (ma l'assessore Rusconi è uno dei cinque rimasto provvisoriamente in attesa di una sistemazione dalla Usl). Si valuterà il da farsi, ma è una situazione molto precaria.

A proposito della mobilitazione negli uffici dell'assessorato, i gruppi consiliari di Rifondazione al Comune e alla Regione ricordano in un comunicato che tra gli sfrattati ci sono, oltre ai numerosi bambini, due ultrasessantenni, un malato di Aids e due nuclei familiari seguiti dagli assistenti sociali.

Direttrice «abusiva»? Si litiga a Brera

■ Potrebbe esserci anche un'annosa vicenda giudiziaria tra i motivi della decisione dell'architetto Gae Aulenti di dimettersi dalla carica di presidente dell'Accademia di belle arti di Brera. La presidente era stata infatti messa in minoranza in Consiglio d'amministrazione sulla proposta di revocare una delibera del Consiglio precedente, con la quale si era consentito alla direttrice amministrativa di Brera, Anna Virno, di occupare un alloggio all'interno della sede senza passare attraverso l'autorizzazione dell'Intendenza di finanza. Quest'ultima aveva disposto lo sfratto immediato, ma un ricorso al Tar della Lombardia ne aveva bloccato l'esecuzione. Quando il tribunale amministrativo accolse il ricorso dell'Intendenza, la decisione venne impugnata davanti al Consiglio di stato, che annullò la precedente decisione. Il ricorso al Tar questa volta

venne fatto dall'amministrazione dello stato e accolto: ma a questo punto, sono passati 8 anni e la direttrice amministrativa continua ad occupare l'alloggio (abusivamente secondo l'Intendenza di finanza), senza pagare affitto. La direttrice Virno si difende sostenendo di aver sempre pagato il canone: «È un sottotetto di 64 metri quadrati, dato in concessione all'Accademia, e che io occupo sulla base di una delibera del Consiglio di amministrazione dell'Accademia».

Il Consiglio di amministrazione dell'Accademia delle belle arti «intende comunque revocare l'assegnazione dell'alloggio». Lo ribadisce il direttore Fernando De Filippi, sottolineando che «se diversità di vedute su questo tema vi è stata con Gae Aulenti è stato solo per una differente valutazione su una frase, che non cambiava il significato della lettera».

Militare strappa dalle acque del Naviglio due persone finite nel canale con l'auto

Salvati dal sergente maggiore



Massimo Sanna

■ «Sentivo le urla strazianti della ragazza all'interno dell'abitacolo. L'auto andava sempre più giù nelle acque del Naviglio. È stato un moto istintivo, mi sono tolto la giacca, la camicia e le scarpe e mi sono tuffato». Massimo Sanna, 24 anni, originario di Cagliari, sergente maggiore del Battaglione Splugna, in servizio alla caserma Santa Barbara di piazzale Perrucchetti è sorpreso che il suo gesto abbia suscitato tanto clamore. Ieri notte ha salvato un uomo e una ragazza da un'auto precipitata nel Naviglio.

Erano circa le 3. Massimo stava per uscire da un pub dove aveva trascorso una serata in compagnia di amici. Improvvisamente dalla strada giungono delle urla. Il giovane esce, e sulla via Ascanio Sforza, all'altezza del civico 21, c'è un capannello di gente vociante che fissa il Naviglio. Il sergente maggiore si avvicina e scorge un'auto che sta per essere inghiottita dalle acque.

ROSANNA CAPRILLI

«Ho visto due persone, all'interno dell'abitacolo, che gesticolavano freneticamente. Le urla della ragazza erano strazianti. Non ci ho pensato due volte. Ho tolto gli indumenti più ingombranti e in pantalone e canottiera mi sono buttato».

Sembra una scena dal film Blow out. Come John Travolta, il protagonista che salva una ragazza imprigionata in un'auto finita nel fiume, Massimo cerca di aprire la portiera. Ci riesce, tira fuori la ragazza e sale sul tettuccio dell'auto. Intanto i suoi amici si sono procurati una grossa corda. Gliela gettano e Massimo la annoda sotto le ascelle della ragazza, che viene tirata a riva. Poi è la volta dell'uomo, tratto in salvo con lo stesso sistema. Alla fine tocca a lui. Per uscire dal Naviglio, si lega e viene tirato a riva.

Solo il tempo di un fugace grazie e i due malcapitati vengono soccorsi e portati all'ospedale. Massimo torna al pub e si asciuga in

qualche modo. Conseguenze per il tuffo? «L'acqua ovviamente era gelida», spiega. «Ma sto bene e ho sentito che anche i due occupanti dell'auto se la sono cavata con poco».

Dopo il salvataggio, Massimo non li ha più rivisti. Loro in ospedale, lui al pub. I due salvati dalle acque sono un uomo di 38 anni, di Matera e una donna di 25, venezuelana residente a Milano. Secondo la ricostruzione che l'uomo ha fatto alla polizia, avrebbe perso il controllo della sua vettura, un'Alfa Romeo 164, a causa di un guasto meccanico. Quando i due sono stati tirati fuori dall'auto, sotto choc e intirizziti, hanno fatto appena in tempo a sussurrare un debole grazie al loro salvatore.

Ma forse il sergente maggiore Massimo Sanna, per il suo gesto, riceverà un encomio o una licenza premio. «Non lo so. Non credo. Ma non importa. Io sono a posto così. Sono contento di aver fatto quello che ho fatto e non mi sento per niente un eroe».

Terremoto alla Mobile Ecco 4 nuovi dirigenti

■ La squadra Mobile si riorganizza. Sparisce la 5a sezione, che per anni ha collaborato col pool Mani Pulite, ora accorpata alla 6a, nata per occuparsi esclusivamente di criminalità organizzata e sequestri di persona. A dirigerla sarà Giuseppe Rubino, che fino all'altro ieri si è occupato di collaboratori di giustizia. Il suo posto di dirigente passa a Carlo D'Achille, che lascia il Cot.

Aria di nuovo anche alla ex 8a, (reati contro i minori), che nel giro di pochi mesi ha visto alternarsi due dirigenti. Prima era condotta dalla dottoressa Stefania De Bellis, da tutti apprezzata per la serietà e l'impegno: ma la De Bellis passando al «Progetto arcobaleno», una sorta di 113 per i bambini, aveva ceduto il passo alla sua vice, Giuseppina Petecca che ora lascia la poltrona a Leonilda Arlia, ultimamente a capo della disciolta 5a. E finalmente, dopo qualche settimana di vuoto, anche la sezione antirapine ha un nuovo dirigente.

È Maria José Falcicchia, che lascia il commissariato porta Genova. Difficile eredità, visto che alla sua poltrona, fino a metà novembre, si è seduto uno dei più giovani e attivi funzionari di via Fatebenefratelli. Paolo Gropuzzo, stimato tanto negli ambienti della questura quanto in quelli della Procura, è andato a dirigere la squadra mobile di Verona. Gropuzzo, nato e cresciuto professionalmente nella polizia milanese (prima al commissariato Centro, poi alla Narcotici, e infine all'antirapine, carica che ha ricoperto per tre anni e mezzo), insieme alla sua «squadra» ha effettuato 120 arresti, facendo luce su centinaia di rapine avvenute in città e in provincia. Si dice che sia stimato perfino dalle persone che ha fatto ammanettare, ma quando ha lasciato Milano, alcuni «professionisti» hanno voluto salutarlo con una minaccia: «Quando saremo di nuovo fuori, sarai il primo ad accorgertene».

□ R.C.

OGGI

FARMACIE

Diurne (8.30-21): via Manzoni (ang. via Bigli 28); via Torino, 52; viale Monte Nero, 37; viale Zara, 38; viale Suzzani, 273; via Casarsa, 13; via Lessona, 55; corso Colombo, 1; via Bonghi, 22; piazzale Gabrio Rosa, 11; via Virtruvio, 11; viale Monza, 226; via padova, 84; via Grossich, 15; via Castelmorone, 6; via mecenate, 25; corso Vercelli, (ang. via Cherubini 2); via dei Fioridali, 2 (ang. via Lorenteggio); via Paravia, 75; via Paolo Sarpi, 62; via Collecchio, 4. **Notturne (21-8.30):** Piazza Duomo, 21 (ang. via Silvio Pellico); via Bocaccio, 26; piazza Cinque Giornate, 6; viale Fulvio Testi, 74; corso San Gottardo, 1; Stazione Centrale (Galleria Carozze); corso Magenta, 96; corso Buenos Aires, 4; piazza Argentina (ang. via Stradivari, 1); viale Lucania, 10; viale Ranzoni, 2; via Canonica, 32; piazza Firenze (ang. via R. Di Laura, 22). **Guardia Medica 24 ore: tel. 34567.**

EMERGENZE

Comune 6236 - Questura 62261 - Polizia 113 - Carabinieri 112/6289 - Vigili del fuoco 115/34999 - Croce Rossa 3883 - Polizia Stradale 32678 - Vigili Urbani 77271 - Emergenza ospedali e ambulanze 118 - Centro antiveneni 66101029 - Centro ustioni 6444625 - Centro Avis 70635201 - Guardia osterica Mangiagalli 57991 - Soccorso violenza sessuale (Mangiagalli) 57.99.55 - Guardia osterica Melloni 75231 - Guardia medica permanente 3883 - Pronto soccorso ortopedico 583801 - Telefono amico 6366 - Amicotele 700200 - Telefono azzurro 051/261242 - Centro bambino maltrattato 6456705 - Casa d'accoglienza della donna maltrattata 55015519 - Telefono donna 809221 - Centro ascolto problemi alcolcorrelati 33029701 - Viabilità autostrade 194 - Informazioni aeroporti 74852200 - Informazioni Fs Centrale 147888088 - Porta Garibaldi 6552078 - Ferrovie Nord 48066771 - Aem elettricità 3692 - Aem gas 5255 - Enel segnalaz. guasti 16441 - Acquedotto 4120910 - Sip 182 - Aci 116 - Sos randagi 70120366

TRASPORTI

Aeroporti: Linate 7380233 - 7381313; Malpensa 7382131 - 7491141. Alitalia, informazioni nebbia 70125959 - 70125963. Ferrovie dello Stato, Stazione Centrale 67500; informazioni treni: per Genova-Ventimiglia 66984611; per Bologna 66984617; per Venezia 66984624; per Como, Sondrio, Tirano 66984626; per Torino-Domodossola 66984628. Treni in arrivo alla Centrale 66984615-16. Ferrovie Nord 85111 (informazioni 48066771). Atm 875495. Taxi 8585 - 8388 - 6767 - 5251. Autonoleggio: Avis 715123; Hertz 654929; Limousine Service 344752.

SOS ANIMALI

Enpa tel.39267064 (ambulatorio 39267245); Canile Municipale tel. 55011961; Servizio veterinario Usl tel. 5513748; Pronto soccorso veterinari aperti 24 ore su 24: viale Misurata 33, tel.4238800; piazzale Maciachini (angolo via Crespi), tel.6071857; Bicocca, viale Sarca 191, tel.66100641; San Siro, via Lampugnano 99, tel.4525290 - 40910034; via Gioia 67, tel.6884346; Fiera, via Morbelli 7 tel.48009158-48009147; porta Romana, via Piazzale Maciachini (angolo via Crespi), tel.6071857; Bicocca, viale Sarca 191, tel.66100641; San Siro, via Lampugnano 99, tel.4525290 - 40910034; via Gioia 67, tel.6884346; Fiera, via Morbelli 7 tel.48009158-48009147; porta Romana, via Palladio 4, tel.55184482; via Ripamonti 170 tel.5397869; Delli Carri, via Corridoni 10 tel.55187647.

Urgenze a domicilio: 0337/28539.

Taxi per animali: Oscar tel.8910133.

Per animali selvatici: Lac (Lega abolizione caccia), tel.6436842; Lipu (Lega italiana protezione uccelli) tel.29004366.

MERCATI

Piazzale Lagosta/Garigliano, via B. Marcellino, via Eustachi, via Varsari, viale Papiniano, via Fauché, via S. Miniato, via Barigozzi/Mazzucottelli, via Mompiani, Gratosoglio sud, via Strozzi, via Arioli/Venegoni, via G. Borsa, Bonola, via Pascarella.